

## **Ordine del giorno presentato alla Conferenza di Organizzazione del Circolo “Antonio Gramsci” di Pisa, sabato 28 febbraio 2015**

L'assemblea del C.lo “A.Gramsci” di Pisa, dopo lettura e discussione rispetto al documento nazionale per la Conferenza di Organizzazione, in vista della riorganizzazione ed il rilancio del lavoro del Partito della Rifondazione Comunista, esprime la seguente valutazione e avanza alcune proposte emendative:

- La natura del PRC deve mantenere la connotazione “di classe”, che resta determinante per radicare l'attività del partito nelle classi popolari: la declinazione di “partito sociale” è dunque possibile solo a partire da una chiara connotazione di difesa degli interessi dei lavoratori, precari, disoccupati; l'intervento “sociale” rappresenta l'articolazione di una politica di classe propria dei comunisti, a partire dalla ridefinizione di una cultura antagonista all'ideologia dominante.
- Occorre chiarire gli obiettivi propri che consentano il radicamento nei movimenti, individuando elementi ideali di fondo che non possono mancare per chi si batte per cambiare la società: riconoscere la necessità di rovesciare l'attuale Unione Europea, stracciare i trattati di Maastricht e avviare una nuova politica europea fondata sugli interessi delle classi popolari anziché sulla difesa dei privilegi forti.
- Occorre analizzare onestamente e compiutamente le cause dei fallimenti politici delle ultime stagioni, evitando facili diversivi ed invitando il gruppo dirigente ad assumersi le proprie responsabilità senza infingimenti; è necessario inoltre uscire dalla ipocrisia verso le compagne del partito, evitando atteggiamenti paternalistici e falsamente paritari, che tendono a ricondurre la questione della partecipazione femminile a tematiche separate dalle dinamiche politiche generali.
- Il documento trascurava completamente di individuare la fisionomia della classe di riferimento, senza la quale diventa impossibile avviare un intervento, mentre si mantengono ambiguità rispetto alle prospettive politiche del PRC e della costruzione di un soggetto unitario della sinistra sul piano nazionale.
- Il problema della comunicazione diviene fondamentale, perché ad alcune note positive del documento in chiave di analisi non corrispondono indicazioni chiare ed efficaci che permettano di sviluppare e rilanciare i rapporti tra territori, circoli e movimenti.
- Infine, la necessità di aggiornare il lavoro del partito e di riorganizzare i Dipartimenti deve partire da una chiara individuazione di un progetto politico generale, con obiettivi strategici da cui non si può prescindere, innanzitutto quello di trasformare le relazioni della società capitalistica in rapporti di classe a favore delle classi popolari, per una società emendata dallo sfruttamento; impostare il lavoro del partito su “progetti”, anziché su campagne, sembra aprire però la strada ad una decomposizione della struttura organica del lavoro collettivo, esponendo l'attività alla frammentazione o peggio ancora alla improvvisazione; la opportuna apertura dei comunisti a componenti non organicamente inserite nel partito, da sempre perseguita dai comunisti negli organismi e nelle associazioni di massa, non deve essere confusa con l'annullamento delle specificità dell'intervento dei comunisti, che si organizzano a partire da cellule in ogni luogo di lavoro e di studio e nei quartieri, dove hanno il compito di interpretare l'intervento “sociale” e di massa come momento di avanzamento delle nostre posizioni antagoniste ed anticapitaliste.

L'assemblea del Circolo “A.Gramsci” di Pisa, che approva il presente documento all'unanimità, auspica che siano recepite le presenti note nella Conferenza della Federazione di Pisa e dall'istanza nazionale.

Letto ed approvato all'unanimità  
Pisa, 28/02/2015